



REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA



Comune di SAN SEVERO



Comune di FOGGIA

Proponente	<b>SAGITTA SRL</b> Via Milazzo 17 - Bologna P.IVA 03986191207 sagitta_pec@pec.it				Partnered by: 	
	Progettazione	<b>Ing. Fabio Domenico Amico</b> Via Milazzo, 17 40121 Bologna E-Mail: f.amico@green-go.net		Studio Ambientale e Paesaggistico	<b>Arch. Antonio Demaio</b> Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251   Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com	
Studio Incidenza Ambientale Flora fauna ed ecosistema	<b>Dott. Forestale Luigi Lupo</b> Corso Roma, 110 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it		Studio Idraulico	<b>Ing. Antonella Laura Giordano</b> Viale degli Aviatori, 73/F14 - 71122 Foggia (FG) Tel. 0881.331935 E-Mail: lauragioradano.ing@libero.it		
Studio Agronomico	<b>Dott. agr. Giuseppe Caputo</b> Via Mazzini, 350 - 71010 Carpino (FG) E-Mail: giuseppecpt92@gmail.com		Studio Geologico	<b>Studio di Geologia Tecnica &amp; Ambientale</b> <b>Dott.sa Geol. Giovanna Amedei</b> Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (FG) Tel./Fax 0884.965793   Cell. 347.6262259 E-Mail: giovannaamedei@fiscali.it		
Studio Archeologico	<b>Dott. Antonio Bruscella</b> Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 85100 Potenza (Pz) Tel. 340.5809582 E-Mail: antoniobruscella@hotmail.it	 Odos s.n.c. di Bruscella Antonio e Russo Carla Via Vincenzo Capozzi, n. 8 71121 Foggia C.F e P.I.: 04124960719 e-mail: info@odosarcheologia.it Antonio Bruscella				
Opera	<b>Progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaico e opere connesse nel comune di San Severo e Foggia (FG), denominato Antonacci</b>					
Oggetto	Folder: <b>5N95BX7_AnalisiPUTT.zip</b>					
	Nome Elaborato: <b>5N95BX7_RelazioneCompatibilitàPPTR</b>					
	Descrizione Elaborato: <b>NTNSS0R16-00 - RelazioneCompatibilitàPPTR</b>					
00	Agosto 2022	Emissione per progetto definitivo	Vega	Arch. A. Demaio	Sagitta srl	
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione	
Scala:	Codice Pratica <b>5N95BX7</b>					
Formato:						



Partnered by:



**Sagitta Srl** Via Milazzo, 17 – 40121 Bologna

Pagina 1 di 39

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).



**VEGA sas** LANDSCAPE ECOLOGY  
& URBAN PLANNING  
Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324  
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 5N95BX7\_RapportoPPTR  
Data emissione: 2022  
Committente: Sagitta SRL  
N° commessa: 2020-006- 5N95BX7  
File: RelazioneCompatibilitàPPTR

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

1. INTRODUZIONE.....	3
2. UBICAZIONE DELL'OPERA.....	3
3. IL PROGETTO AGRIVOLTAICO.....	3
4. L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO.....	4
5. PIANO DI COLTIVAZIONE.....	6
<i>Risorse idriche disponibili e metodo di adattamento.....</i>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
6. ANALISI DI COMPATIBILITA' CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	10
6.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT).....	11
6.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.....	11
6.2.1 Premessa.....	11
6.2.2 Contenuti del PPTR.....	11
7.2.3 Rapporti con il Progetto.....	13
7.2.4 Rapporto con lo scenario strategico sulla valorizzazione dei paesaggi agrari.....	36
8. SINTESI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO.....	37
8.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.....	38
8.1.1 Ambiti paesaggistici.....	38
8.1.2 Figure paesaggistiche.....	38
8.1.3 Beni ed Ulteriori Contesti Paesaggistici.....	39
9. CONCLUSIONI.....	39

#### Elenco delle Figure

Figura 1. PPTR: Rapporto dell'impianto con i beni e gli ulteriori contesti tutelati (Limite rosso: Area impianto).....	15
--	----

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione di compatibilità al PPTR redatta ai sensi della DGR 3029/2010 relativo al **progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).**

## 2. UBICAZIONE DELL'OPERA

L'area oggetto dell'intervento si sviluppa nel territorio del Comune di San Severo, alla località "Antonacci", ed è raggiungibile attraverso la Strada Provinciale 24, la quale lambisce l'area di impianto sulla sinistra nella direzione nord percorrendola da Foggia (a circa 10 Km) verso San Severo (a circa 16 Km).

Il paesaggio è ampiamente caratterizzato da appezzamenti adibiti prevalentemente alla coltivazione di colture cerealicole e di ortaggi da industria.

Il terreno destinato ad ospitare l'impianto presenta un'inclinazione di circa 1% verso sud, ideale sia per l'irraggiamento che per il deflusso naturale delle acque meteoriche verso i canali affluenti del Torrente Cervaro.

## 3. IL PROGETTO AGRIVOLTAICO

L'impianto agrovoltaico proposto, sulla base di studi e ricerche nazionali ed internazionali, presenta delle caratteristiche peculiari innovative come la protezione delle piante dagli aumenti di temperature diurne e, ugualmente dalle forti e repentine riduzioni delle temperature notturne, la riduzione di apporto di acqua irrigua per effetto della semi-copertura fotovoltaica che può ridurre i rischi sulla produzione dovuti ai cambiamenti climatici, per non trascurare gli effetti dell'aumento dell'umidità relativa dell'aria nelle zone sottostanti i moduli che, da un lato produce effetti favorevoli sulla crescita delle piante e dall'altro riduce la temperatura media dei moduli con evidenti vantaggi nella conversione in energia elettrica.

Inoltre questo sistema integrato, che è in grado di salvaguardare la biodiversità associata all'uso agricolo dei suoli, non compromette e/o ridimensiona la produzione agraria. Infatti attraverso il computo dell'indice LER, ovvero "*land equivalent ratio*" di alcune valutazioni sperimentali realizzate in Germania, negli Stati Uniti, in Cina ed anche in Italia confermano la praticabilità di questo "matrimonio". Nel caso in cui sia la produzione agricola che quella energetica risultassero almeno superiori al 50% rispetto alle condizioni in cui le produzioni avvengano in impianti esclusivi e separati, ne conseguirebbe un LER superiore all'unità (LER>1-1,7 ottenuti realizzando simulazioni con sistemi colturali misti), valore che decreta il vantaggio della produzione congiunta rispetto a quella singola. Ciò significa che nella proposta oggetto del presente studio l'azienda agricola di 63 ha con il sistema agrovoltaico (agricoltura-pannelli)



produrrebbe la stessa quantità di elettricità e di produzione agricola solo investendo complessivi 100 ettari in condizione di separazione dei due processi.

Tuttavia, la produzione di energia da fonte rinnovabile non è esente da problematiche, anche di carattere ambientale. Per questo motivo l'attuale Strategia Energetica Nazionale, con testo approvato in data 10 novembre 2017, alle pagine 87-88-89 (Focus Box: Fonti rinnovabili, consumo di suolo e tutela del paesaggio.), descrive gli orientamenti in merito alla produzione da fonti rinnovabili e alle problematiche tipiche degli impianti e della loro collocazione. In particolare, per quanto concerne la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, si fa riferimento alle caratteristiche seguenti:

- **Scarsa resa in energia delle fonti rinnovabili.** “Le fonti rinnovabili sono, per loro natura, a bassa densità di energia prodotta per unità di superficie necessaria: ciò comporta inevitabilmente la necessità di individuare criteri che ne consentano la diffusione in coerenza con le esigenze di contenimento del consumo di suolo e di tutela del paesaggio.”

- **Consumo di suolo.** “Quanto al consumo di suolo, il problema si pone in particolare per il fotovoltaico, mentre l'eolico presenta prevalentemente questioni di compatibilità con il paesaggio. Per i grandi impianti fotovoltaici, occorre regolamentare la possibilità di realizzare impianti a terra, oggi limitata quando collocati in aree agricole, armonizzandola con gli obiettivi di contenimento dell'uso del suolo. Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale”.

- **Forte rilevanza del fotovoltaico tra le fonti rinnovabili.** “Dato il rilievo del fotovoltaico per il raggiungimento degli obiettivi al 2030, e considerato che, in prospettiva, questa tecnologia ha il potenziale per una ancora più ampia diffusione, occorre individuare modalità di installazione coerenti con i parimenti rilevanti obiettivi di riduzione del consumo di suolo [...]”.

- Necessità di coltivare le aree agricole occupate dagli impianti fotovoltaici al fine di non far perdere fertilità al suolo. “Potranno essere così circoscritti e regolati i casi in cui si potrà consentire l'utilizzo di terreni agricoli improduttivi a causa delle caratteristiche specifiche del suolo, ovvero individuare modalità che consentano la realizzazione degli impianti senza, precludere l'uso agricolo dei terreni [...]”

#### 4. L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Il progetto prevede lavori di composto complessivamente da n. **78.696** moduli aventi potenza di picco 610Wp, e dimensione di ingombro 2465 x 1134 x 35 cm, disposti con orientamento N-S, inseguitori da 24/48 moduli ciascuna e sarà strutturato in 12 sottocampi elettricamente indipendenti e raggruppati in due sotto-impianti planimetricamente distinti.

In definitiva l'impianto fotovoltaico, costituito da:

- 1) 78.696 moduli fotovoltaici della potenza di 610Wp cadauno;
- 2) 297 inseguitori mono-assiali in configurazione 1P da 24 moduli;
- 3) 1491 inseguitori mono-assiali in configurazione 1P da 48 moduli;
- 4) 3.297 stringhe da 24 moduli cadauna;
- 5) 12 skid (composti da inverter, trasformatore MT/BT e quadri MT). La potenza degli skid è la seguente:  
1 skid da 2800 kVA, 3 skid da 4400 kVA, e 8 skid da 4000 kVA.
- 6) Una potenza di picco complessiva del generatore fotovoltaico pari a 48,004 MWp e una potenza di immissione in rete di 46 MW.**
- 7) 1 elettrodotto dorsale esterno in MT per la connessione alla SSE, di lunghezza pari a circa 12500 m, composto da tre terne di cavi.
- 8) Una stazione di condivisione con altri operatori da cedere a TERNA avente superficie pari a 9.314 mq;
- 9) Una nuova stazione Terna di 40.964 mq;
- 10) Un cavidotto esterno AT a Stazione TERNA di 439 mt.
- 11) Una viabilità interna in terre stabilizzate 6000 mq.
- 12) Un impianto di illuminazione, di videosorveglianza ed antintrusione
- 13) Una recinzione combinata con una fascia arbustiva di mitigazione di 10 m.

Il layout delle installazioni degli impianti è riportato sugli elaborati grafici dai quali si possono ricevere informazioni maggiormente approfondite relative all'impianto, di seguito le superfici e le relative tipologie di occupazioni del suolo:

<b>Riepilogo uso futuro del suolo Progetto agrovoltaico</b>	
<b>Area di intervento:</b>	<b><u>83,8 ha</u></b>
<u>Area d'impianto</u>	<u>62,6 ha</u>
<u>Fascia di mitigazione perimetrale</u>	<u>8,4 ha</u>
<u>Area di compensazione</u>	<u>1,9 ha</u>
<u>Colture esterne all'area d'impianto</u>	<u>10,7 ha</u>
<u>Area sottostazione utente<sup>1</sup></u>	<u>0,2 ha</u>

<sup>1</sup> È stata considerata la quota parte dell'area associata all'impianto agrovoltaico in oggetto poiché la sottostazione è condivisa con altri produttori

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

<b>Area d'impianto</b>	<b><u>62,6 ha</u></b>
Colture agrarie (Olivo superintensivo)	<u>50,5 ha</u>
Colture agrarie (Vigneto)	<u>5,5 ha</u>
Invasi	<u>0,77 ha</u>
Incolti da sfalciare	<u>4,72 ha</u>
Piste di servizio	<u>0,6 ha</u>
Strutture dei tracker infisse nel terreno	<u>0,05 ha</u>
Recinzione	<u>0,08 ha</u>
Manufatti skid	<u>0,02 ha</u>
Piazzali skid	<u>0,36 ha</u>
<b>Sottostazione utente</b>	<b><u>0,2 ha</u></b>
Area non occupata	<u>0,123</u>
Manufatti sottostazione	<u>0,021 ha</u>
Piazzale sottostazione	<u>0,056 ha</u>

In relazione a tali dati abbiamo:

- Considerando la potenza pari a 48,004 MWp e la superficie radiante proposta di 23,18 ha circa si avrà un indice di copertura di suolo pari a **0,4829 Ettari/MWp** in linea con quanto ricavato per analogia rispetto ad altri campi fotovoltaici con la stessa tecnologia.

## 5. PIANO DI COLTIVAZIONE

Il progetto, anche per rispondere alla normativa vigente e alle linee guida in materia di agrovoltaico pubblicate a giugno 2022. Per dettagli sui requisiti dell'impianto in materia di agrovoltaico fare riferimento alla relazione tecnica e sarà caratterizzato da sistemi di monitoraggio, che consentiranno di verificare, anche con l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione, l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture. L'area recintata del progetto agrovoltaico è di circa a 63 ettari mentre l'area direttamente interessata dagli elementi costituenti l'impianto è pari a 26 ettari (Area pannellata, Piazzole cabine campo, Viabilità' e bacini idrici), cui poi si va ad aggiungere una fascia di mitigazione perimetrale di 10 m (circa 4,2

ha) per un totale di circa 30,2 ettari occupati.

I settori di attività proposti dal presente progetto agronomico puo' essere sintetizzati come segue:

- *Un **arboreto di olive da olio** a coltivazione superintensiva integrato Ftv di superficie netta pari a circa ha 50,5 circa costituito da varietà spagnole o italiane in via di sperimentazione*
- *Un **vigneto** come soluzione innovativa per un progetto integrato Ftv di superficie netta pari a circa Ha 5,5 circa costituito da vitigno fortemente tipico del comprensorio (nero di troia)*
- ***Fascia perimetrale di 10 m.** della superficie totale di circa Ha 5,8 interessata prevalentemente dagli interventi di mitigazione con **siepi** con essenze diversificate e alternate autoctone.*

Il progetto agricolo interessa quindi un'area pari al 98,5% dell'area acquisita considerando le sole colture da reddito.

Senza voler introdurre all'interno del proprio ciclo produttivo aziendale l'attività di allevamento di api, è previsto di destinare le aree perimetrali di mitigazione, ove opportuno, quale spazio per il posizionamento di arnie per allevamenti di api effettuate in regime di nomadismo. Per l'esercizio di tale attività verranno stipulati appositi accordi con allevatori di api locali.

Si precisa che per le aree oggetto di produzione agricole (superfici coltivate tra i moduli, aree mitigazione e aree di compensazione con mantenimento coltivazione agrarie tradizionali), è prevista l'implementazione di coltivazione in regime biologico in accordo al reg. CE 834/2007. Sarà garantita copertura permanente del suolo con esclusione categorica dell'uso di diserbanti chimici per la gestione delle infestanti. La gestione delle erbe infestanti in adiacenza dei montanti e tra le file delle coltivazioni avverrà meccanicamente con periodi interventi di sfalcio e/o trinciatura delle stesse.

CAMPO	COLTURA	AREA (HA)	SESTO D'IMPIANTO	FILARI (ML)	PIANTE TOT.
A	Vigneto	3,5	5,5 x 1,00	6.364	6.364
B	Oliveto Superintensivo	9,7	5,5 x 1,35	17.636	13.064
C	Oliveto Superintensivo	14,6	5,5 x 1,35	26.545	19.663

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

D	Oliveto Superintensivo	26	5,5 x 1,35	47.272	35.017
E	Vigneto	2	5,5 x 1,00	3.636,00	3.636

### L'oliveto superintensivo

Le distanze di piantagione sono pari a 4- 5 tra le file e da m 1,2 a m 2,0 lungo la fila, con densità di piantagione che pertanto sono di 1.100-2.400 piante/ha. Le distanze minori sono adottate in ambienti dove la fertilità del suolo è minore e/o la stagione vegetativa più breve e/o si utilizzano le varietà meno vigorose. Tuttavia, le distanze più utilizzate, soprattutto per l'Arbequina, sono di m 4x1,5 (1.667 piante/ha). L'elevata densità di piantagione causa ombreggiamento e minore ventilazione nel terzo più basso delle chiome soprattutto dopo il 6°-7° anno di età, con conseguente riduzione della fioritura e delle dimensioni e del contenuto in olio dei frutti. Pertanto, dopo i primi anni, la produzione si concentra soprattutto nei due terzi superiori delle chiome (una fascia di altezza pari a 1-2m). Le piante, considerato il limitato volume di terreno a disposizione per ognuna di esse, sviluppano un apparato radicale limitato e quindi necessitano di essere sostenute e irrigate. Dato che si formano delle pareti di vegetazione è importante che l'orientamento dei filari sia Nord-Sud, in maniera da avere la massima intercettazione della luce da parte di entrambi i lati della vegetazione. Problemi produttivi sono stati evidenziati in impianti realizzati con orientamento Est-Ovest. Data l'elevata densità di piantagione del modello superintensivo, le cultivar più rispondenti sono quelle caratterizzate da *basso vigore, chioma compatta, auto-fertilità (auto-impollinazione), precoce entrata in produzione, elevata produttività e resa in olio, maturazione uniforme (concentrata) dei frutti, resistenza all'occhio di pavone*. Importante anche *una limitata suscettibilità alla rogna* considerato che la macchina scavallatrice utilizzata per la raccolta può causare danni che favoriscono l'attacco di tale patogeno. Al momento attuale, poche sono le varietà che soddisfano tali requisiti. Le **cultivar** che, dalle indagini sperimentali fatte finora, danno i migliori risultati sono **l'Arbequina**, che è la varietà più utilizzata, **l'Oliana**, **l'Arbosana** e la **Koroneiki**, di cui sono disponibili anche dei cloni. Altre varietà proposte e al momento sotto osservazione in alcuni impianti sono le 10 italiane tradizionali (Carolea, Cima di Bitonto, Coratina, Frantoio, Leccino e Maurino) le italiane Don Carlo, FS-17, Urano (che sembra la più promettente tra le italiane), Tosca (che è una selezione migliorativa di Urano), e l'israeliana Askal. Per quanto riguarda la Puglia Nord le più promettenti sembrano essere, oltre alle estere spagnole, le cv **Nociara e Fs-17**. Recentemente, in Spagna, è stata proposta e messa in prova la Sikitita, che è caratterizzata da un vigore molto limitato.

### Vigneto

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

L'uva **Nero di Troia** è una varietà coltivata in tutto il nord della Puglia dalla provincia di Foggia fino a quella di Bari. Insieme al Primitivo e al Negramaro è tra i grandi vitigni autoctoni della Regione. Prende il nome sia dalla sua importante carica polifenolica, che gli conferisce un colore rosso rubino intenso che, a volte, può sembrare “nero”, sia dalle sue origini storiche.

Secondo i Regolamenti comunitari, a ogni provincia italiana corrisponde un elenco dei vitigni o varietà suddivisi in raccomandate (favoriscono il miglior prodotto nella provincia) varietà autorizzate (quelle che favoriscono un prodotto valido, ma meno delle precedenti) pertanto, per il presente progetto agrovoltaico è stato ipotizzato la realizzazione di un vigneto con varietà storiche tipo **“Nero di Troia” allevato nelle forme di allevamento a controspalliera** (cordone speronato o guyot). Di conseguenza, in funzione del vitigno e del sistema di allevamento e di potatura che saranno adottati, oltre che alla qualità delle uve che si vuole ottenere, occorre decidere la distanza alla quale devono essere poste le viti le une dalle altre. Alcuni disciplinari di produzione di vini DOC o DOCG prevedono una densità minima di 4.000 – 5.000 ceppi per ettaro. La densità di impianto è in parte condizionata dalla disponibilità di acqua, ma in generale, per ottenere vino di qualità si prevede un impianto molto fitto (fino a 20.000 piantine ad ettaro). Oggi si intende adottare forme di allevamento a controspalliera con densità d'impianto **fra 2.000 e 5.000 piante per ettaro**. Pertanto considerando i vincoli dettati dalle **distanze dell'interfila** dei pali portanti **i moduli fotovoltaici (5,5 m)**, dall'analisi di impianti viticoli presenti sul territorio e delle aree contigue a quelle di esame, per le caratteristiche del vitigno di seguito riportate e per le caratteristiche del terreno e della possibilità di irrigazione **la densità d'impianto utilizzata sarà di 5,5 m x 1,00 m con una densità d'impianto pari a 1.818 piante ad ettaro**.

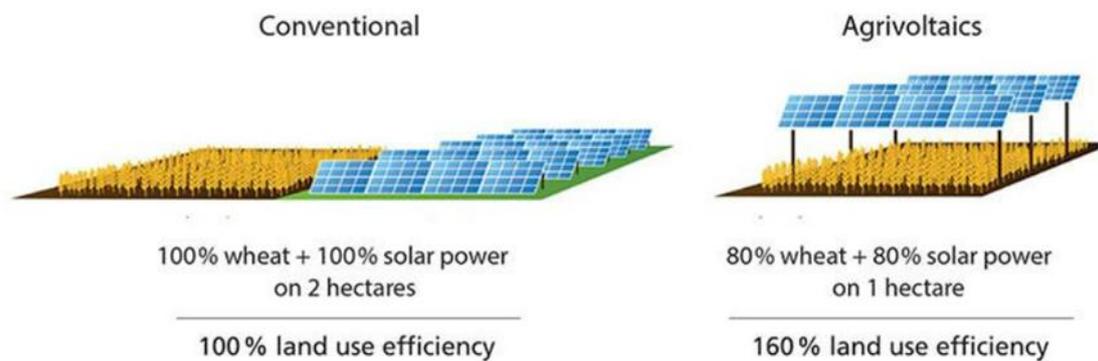
#### Risorse idriche disponibili e metodo di adacquamento

Nell'area in esame in fabbisogno irriguo sarà fornito dalle acque del **Consorzio di Bonifica della Capitanata** infatti, sull'area intervento e nelle zone limitrofe sono presenti numerose condutture e bocchette per il prelievo e l'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione. Inoltre, verranno realizzati due bacini di raccolta delle piovane che verranno utilizzate per soddisfare il fabbisogno idrico delle colture.

Per le colture ipotizzate per il progetto agrovoltaico, **oliveto e vigneto** e limitatamente alla fascia perimetrale, sarà adottato un **sistema di irrigazione a goccia localizzato**, con un'efficienza di adacquamento pari al 85-95%, vicino al suolo o direttamente al suo interno. In tal modo sia il contatto con l'aria e sia il tempo trascorso dalla fuoriuscita dalla tubazione e il raggiungimento del bersaglio, sono molto ridotti. Inoltre, rispetto ai metodi per aspersione, tutta l'acqua raggiunge il terreno anziché depositarsi sulla parte epigea della pianta dove evapora con grande facilità. Le perdite per evaporazione diretta sono quindi molto

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

basse e contribuiscono a migliorare l'efficienza. Il metodo di **irrigazione a goccia** costituisce ad oggi il metodo più utilizzato in frutticoltura, in orticoltura, nelle serre e nei vivai per i quali è fondamentale il risparmio idrico, il risparmio di manodopera e di costi per la sistemazione del terreno, la possibilità di effettuare interventi di fertirrigazione. Importantissimo sottolineare che altro fattore determinante per il risparmio idrico, oltre alla gestione dell'irrigazione con sistemi di supporto decisionali (DDS) con l'installazione di stazione e software per l'agricoltura 4.0, è l'effetto di un maggior ombreggiamento dovuto alla presenza discreta di pannelli solari riduce la domanda di acqua necessaria alle coltivazioni: in alcune, e sempre più numerose località, la diminuzione della domanda di acqua irrigua per effetto della semi-copertura fotovoltaica, può ridurre i rischi sulla produzione dovuti ai cambiamenti climatici, pertanto, l'ombra dei pannelli solari permette un uso più efficiente dell'acqua, oltre a proteggere le piante dagli agenti atmosferici estremi e dal sole nelle ore più calde. Recenti studi internazionali (Marrou et al., 2013) indicano che la sinergia tra fotovoltaico e agricoltura crea un microclima (temperatura e umidità) favorevole per la crescita delle piante che può migliorare le prestazioni di alcune colture.



Da non trascurare gli effetti dell'aumento dell'umidità relativa dell'aria nelle zone sottostanti i moduli che, da un lato produce effetti favorevoli sulla crescita delle piante e dall'altro riduce la temperatura media dei moduli con evidenti vantaggi nella conversione in energia elettrica. Da non trascurare gli effetti dell'aumento dell'umidità relativa dell'aria nelle zone sottostanti i moduli che, da un lato produce effetti favorevoli sulla crescita delle piante e dall'altro riduce la temperatura media dei moduli con evidenti vantaggi nella conversione in energia elettrica. Pertanto, i volumi irrigui di adattamento ottimali riportati nei precedenti paragrafi per le singole colture dell'impianto, il volume complessivo di acqua da erogare dovrà essere calcolato ed erogato, se necessario, tenendo conto delle maggiori distanze tra le file dell'impianto (5,5 m) che permette alla pianta di esplorare volume di terreno maggiori, e della minore evapotraspirazione dovuta all'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici. **Si stima quindi che i volumi di**

**acqua da erogare potranno essere ridotti del 50% rispetto ai quantitativi consigliati per l'impianto del vigneto e dell'oliveto.**

## 6. ANALISI DI COMPATIBILITA' CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA

### 6.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il Piano riporta la normativa d'uso del territorio a valenza paesaggistica. Il PUTT/P, ai sensi dell'art. 100 comma 8 della NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

### 6.2 Piano Territoriale Paesaggistico Regionale

#### 6.2.1 Premessa

Il giorno 2 Agosto 2013 con DGR 1435 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale adozione, ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009, sono entrate in vigore le misure di salvaguardi di cui all'art. 105 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, sia per i beni paesaggistici che per gli ulteriori contesti paesaggistici.

Con deliberazione n. 2022 del 29-10-2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha inoltre approvato una serie di modifiche e correzioni al "TITOLO VIII NORME DI SALVAGUARDIA, TRANSITORIE E FINALI" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del PPTR adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL PIANO con efficacia dal 23 Marzo 2015, data di pubblicazione sul BURP n. 40, in sostituzione del PUTT/P. Successivamente a tale data il Piano ha subito degli aggiornamenti come dimostrano le numero delibere regionali di cui le ultime DGR 1546/2019 e 932/2019.

#### 6.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione.

Il Piano ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

- La Rete Ecologica Regionale;
- I sistemi territoriali per la fruizione dei Beni Culturali e Paesaggistici;
- Il Patto Città-Campagna;
- Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce;
- La Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri.

In particolare, il progetto territoriale denominato "La Rete Ecologica Regionale" delinea in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale ed eco-territoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica.

La rete ecologica è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete Ecologica della Biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete Ecologica della Biodiversità, assume nel progetto di rete in

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

chiave ecologica i progetti del Patto Città - Campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO<sub>2</sub>), i progetti della Mobilità Dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

### 7.2.3 Rapporti con il Progetto

In merito al rapporto con il progetto proposto il PPTR sostiene che *“La questione va dunque trattata non solo in termini di autorizzazioni secondo linee guida (vedi il capitolo 4.4.1) [...] ma più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti [...]”* al fine di rendere *“coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio”*.

Nel caso specifico dell’impianto agro-fotovoltaico-naturalistico proposto presenta la nuova tipologia ad inseguimento solare e risulta integrato con le attività agro-naturalistiche proposte.

Il PPTR ha elaborato un documento ad hoc rispetto all’obiettivo n. 10 sopra evidenziato e che riguarda direttamente il progetto in esame.

Tale documento esordisce dichiarando che **“La riduzione dei consumi da un lato e la produzione di energia rinnovabile dall’altro sono i principali obiettivi della Pianificazione energetica regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell’infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica”**. *E’ necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l’ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali. [...] Dall’osservazione dell’atlante eolico e delle mappe di irraggiamento solare emergono considerevoli potenzialità per lo sfruttamento di energie rinnovabili. Inoltre la dimensione della produzione olivicola e vinicola rivela una notevole potenzialità di recupero energetico dalle potature. [...]*

*Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è quindi necessario orientare la produzione di energia e l’eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all’energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari. [...]*

*Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. [...] La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall’altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.*

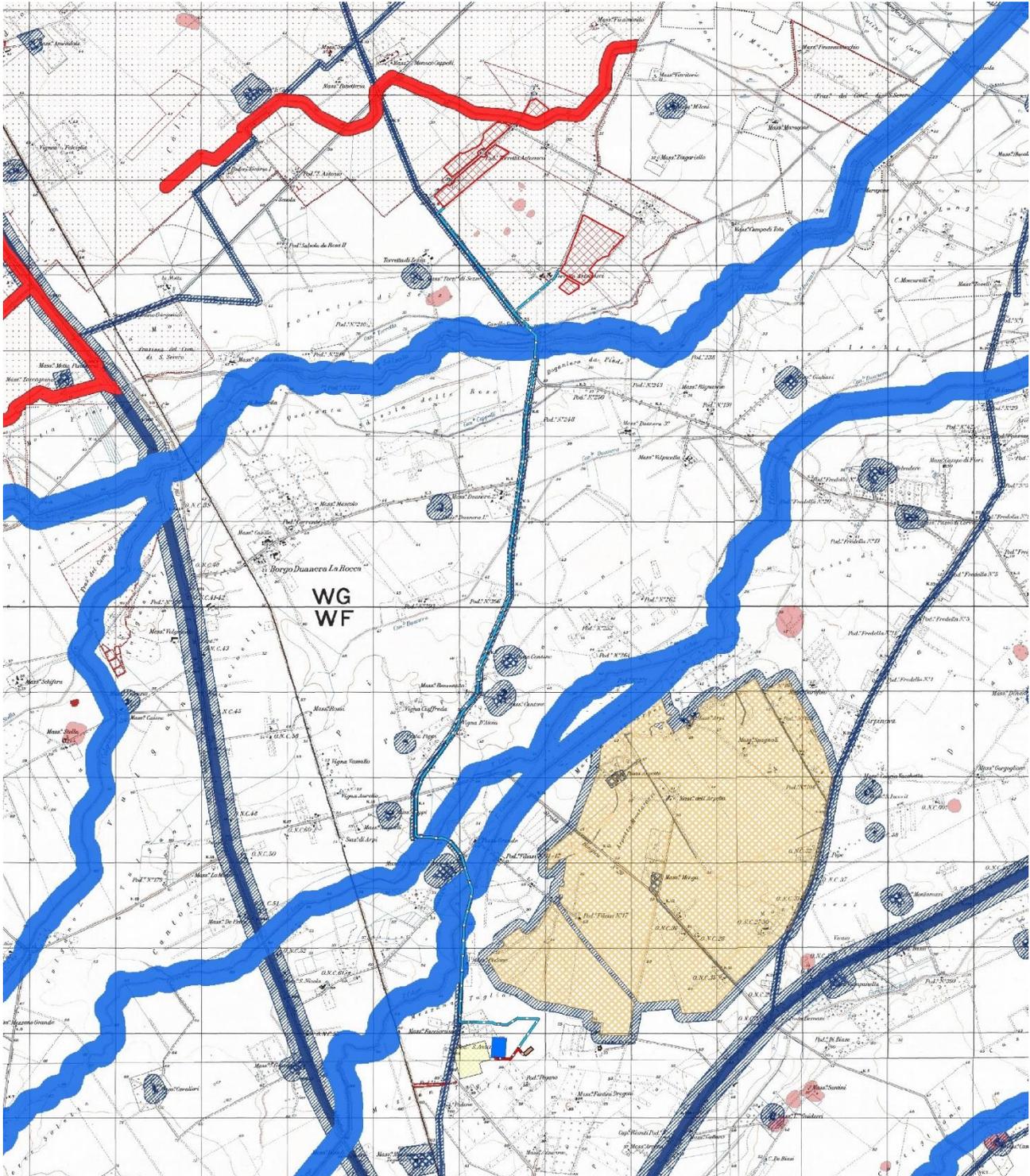
Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

## **AMBITO PAESAGGISTICO: Il Tavoliere**

### *DESCRIZIONE STRUTTURALE*

La Pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la Pianura Padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso. Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate sub parallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate. Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampese apulo. In questa porzione di territorio regionale i sedimenti della serie plio-calabrianiana si rinvennero fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).



**Figura 1. PPTR: Rapporto dell'impianto con i beni e gli ulteriori contesti tutelati (Limite rosso: Area impianto)**

### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ**

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni

(costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

Anche la realizzazione di nuove opere di regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua, non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, potrebbero contribuire ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.

Allo stesso modo, le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Particolarmente gravi appaiono in questo contesto le coltivazioni agricole effettuate, in alcuni casi, all'interno delle aree golenali.

Anche l'equilibrio costiero, all'interno di questo ambito, appare significativamente soggetto a disequilibrio, con intensi fenomeni di erosione costiera che hanno già causato la distruzione degli originari cordoni dunari e prodotto rilevanti danni a beni ed infrastrutture pubbliche e private, e potrebbero ulteriormente contribuire, se non adeguatamente regimentati, alla compromissione del delicato equilibrio esistente tra le fasce litoranee e le aree umide immediatamente retrostanti.

### **FIGURE PAESAGGISTICHE: La piana foggiana della riforma**

#### ***DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE***

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto “pentapoli della Capitanata” (n° 13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR).

Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Le Saline afferiscono con la loro trama fitta ad una differente figura territoriale costiera.

### *TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE*

Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani.

Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito.

### **OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA**

Di seguito si propone una verifica di compatibilità degli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale per l'Ambito del tavoliere ai sensi dell'art. 37 delle NTA del PPTR, a partire dagli obiettivi di Piano per quanto riguarda gli aspetti connessi alle energie rinnovabili e, di conseguenza, al progetto in esame. Rispetto agli obiettivi/Indirizzi/Direttive indicati dal Piano è stata effettuata una verifica di coerenza pertinenti con il progetto in esame, attraverso la seguente classificazione:

- verde: la proposta risulta pienamente coerente;

- giallo: la proposta risulta parzialmente coerente;

- rosso: la proposta risulta non coerente.

- bianco: la proposta non risulta di interesse.

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Directive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
<b>A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche</b>		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva; - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri 9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire la conservazione dei suoli da fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.	Prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali ; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena
<b>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.		- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio. 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.	- assicurano la salvaguardia del sistema ambientale del fiume Ofanto e dei suoi affluenti al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarla integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro-ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Margherita di Savoia, Barletta e Trinitapoli), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.	- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere	- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;
<b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b> <b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b>		

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1. Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) il mosaico perifluviale che caratterizza soprattutto il tratto centrale del corso d'acqua costituito dal vigneto alternato al frutteto e all'oliveto;(ii) gli orti costieri, (iii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici 4.1. Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo. 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica con particolare riguardo alle masserie del medio corso in riva destra al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri. 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - Valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera antecedente e posteriore alla fase delle bonifiche idrauliche del Tavoliere e loro integrazione in un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; - riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.	promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
<p><b>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</b>                      5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;                      5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agroambientali.</p>	<p>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Biccari-Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S. Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;</p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b>  <b>3.2 componenti dei paesaggi urbani</b></p>		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;                      5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;                      6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invarianti morfotopologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S.Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta lungo la strada "di argine" tra le lagune salmastre sub costiere, i bacini della salina e il mare; (iii) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera, Troia, Ascoli Satriano).                      - salvaguardano la riconoscibilità morfotopologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;                      - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;                      - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;                      - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</p>

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p><b>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</b></p>	<p><b>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</b></p>
		<p>- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invariants morfotopologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.</p>
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere</p>	<p>- Contengono le diffusi insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale; - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare</p>	<p>- salvaguardare il sistema ambientale costiero;</p>	<p>- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;</p>

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;</p> <p>6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;</p>	<p>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</p>	<p>- perimetrano anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</p> <p>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;</p> <p>- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</p> <p>- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche secondo gli indirizzi del Progetto Integrato Parco Fluviale del fiume Ofanto, e attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</p>

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).	- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica; - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. - Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma quali Borgo Cervaro, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Giardinetto, Incoronata, Borgo Mezzanone, Borgo Libertà) valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture. a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche	- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;	- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia–Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia- Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia – Cerignola, SS 16 e Foggia- San Severo, che riducano l'impatto

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p><b>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</b></p>	<p><b>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</b></p>
		<p>visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;</p> <p>- riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.</p>
<b>A.3.3 le componenti visivo percettive</b>		
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito.</p> <p>Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;</p>

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Directive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati..	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
		alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesisticoambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;                      5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche                      7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;                      7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;                      11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;                      - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettive verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;                      - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;                      - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>

Con riferimento alla precedente tabella, il progetto è coerente con gli obiettivi paesaggistici specifici per l'Ambito del Tavoliere pertinenti con l'iniziativa stessa, in quanto è un progetto che tutela, implementandoli, gli assetti naturali senza impermeabilizzare suolo agricolo, insedia un'agricoltura non idroesigente, aumenta la connettività e biodiversità attraverso fasce verdi di mitigazione e la coltivazione a colture erbacee, non frammenta il territorio salvaguardando il mosaico colturale e non interferisce negativamente con le infrastrutture ed i beni storico-culturali. In particolare presenta:

- a) **Compatibilità con il progetto di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi agrari della Puglia, (Patto Città Campagna - uno dei 5 progetti territoriali);** il PPTR pone il raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche azioni e progetti come la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario al fine di **trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore** (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, **energie rinnovabili**, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale (inquinamento falde sotterranee da Nitrati) e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.).
- b) **Innovazione e ridisegno del paesaggio del contesto inteso come risultato delle azioni di fattori naturali ed umani, ovvero come forma che l'uomo nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale. - Emilio Sereni - Storia del paesaggio agrario italiano Laterza 1961**
- c) **grid parity senza incentivi statali ma vendita dell'energia sul mercato ed innovazione produttiva e gestionale dell'impianto fotovoltaico più flessibile ed adattabile alle esigenze dell'agricoltura integrata;**
- d) **produzione agricola integrata con la produzione di energia sugli stessi terreni, attraverso la combinazione, al fine di limitare il consumo di suolo e sostenere la mitigazione paesaggistica**
- e) **produzione agricola a vantaggio della filiera corta e delle economie locali.**

**miglioramento della biodiversità sia della vegetazione floristica che dei gruppi di insetti come farfalle e bombi**

### **SISTEMA DELLE TUTELE**

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti:

6.1. Struttura idrogeomorfologica;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

6.1.1 Componenti idrologiche;

6.1.2 Componenti geomorfologiche;

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale;

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici; 6.3. Struttura antropica e storico-culturale; 6.3.1

Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

### **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL PPTR**

Ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vigente in Regione Puglia, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

La proposta di realizzazione dell'impianto fotovoltaico **risulta sottoposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (Allegato II al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., punto 2: "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW")** e quindi è da ritenersi un intervento sottoposto alla verifica di compatibilità con la normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito "Tavoliere", in relazione alla quale si evidenzia che:

**1. Le aree di intervento interessano i paesaggi rurali individuati e descritti dall'art. 76 comma 4 delle NTA del PPTR, che recita:**

*"Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.*

*Essi ricomprendono:*

*i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle*

*a) forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1:*

- *il parco multifunzionale della valle dei trulli*
- *il parco multifunzionale degli ulivi monumentali*
- *il parco multifunzionale dei Paduli*
- *il parco multifunzionale delle serre salentine*

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

- *il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese*
- *il parco multifunzionale della valle del Cervaro.*

b) *paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali."*

**2. Il Comune di San Severo** con l'adeguamento al PPTR ai sensi dell'art. 97 ha recepito tutti i principi e le finalità di tutela, di recupero e valorizzazione del paesaggio, perseguendo l'obiettivo di uno sviluppo socio-economico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio comunale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità. **In relazione agli elaborati a corredo dell'adeguamento si evince che la proposta progettuale (area recintata dell'impianto di produzione) ricade nell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Paesaggio Rurale".** Nell'ambito del sistema delle tutela del "Contesto paesaggistico del Triolo" – art. s7.3, gli obiettivi di "salvaguardia dei caratteri identitari, conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, con particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali" non devono intendersi come fossilizzazione dei manufatti nella loro attuale condizione, spesso ruderi e non utilizzati, ma piuttosto come loro recupero finalizzato alla costituzione del potenziale "**Parco Multifunzionale**" previsto all'art. s7.4 delle NTA del PUG. Infatti al fine di "evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali, nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, i Contesti rurali (come quello del Triolo) sono suscettibili di divenire ed essere strutturati come un **parco multifunzionale**". La proposta progettuale, infatti, prevede la contestuale reinterpretazione del paesaggio per l'inserimento di manufatti estranei (impianto fotovoltaico) al contesto attuale e la coltivazione integrata del suolo agricolo con oliveti varietali tipici della capitanata.

**Questo modello strutturale di "Parco Multifunzionale" reinterpreta un nuovo sviluppo economico basato sulle fonti rinnovabili a discapito di altre fonti inquinanti, ma con un indissolubile supporto all'agricoltura del contesto attraverso il potenziamento e specializzazione dell'attività agricola attuale**

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

**attraverso azioni finalizzate al soddisfacimento degli obiettivi previsti dalla PAC. A tale scopo è stato redatto un piano economico finanziario per la coltivazione agricola superintensiva di vigneto e oliveto, costituita da:**

- **Un arboreto di olive da olio** a coltivazione superintensiva integrato Ftv di superficie pari a circa ha 50,5 circa costituito da varietà spagnole o italiane in via di sperimentazione
- **Un vigneto** come soluzione innovativa per un progetto integrato Ftv di superficie netta pari a circa Ha 5,5 circa costituito da vitigno fortemente tipico del comprensorio (nero di troia).

**3. Il Comune di Foggia nel proprio piano regolatore vigente, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, NON HA riconosciuto e perimetrato ulteriori paesaggi rurali di cui all’art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari e inoltre il PRG NON CONTIENE nelle proprie norme specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia di paesaggi rurali, ma ha riconosciuto solo quelli individuati dal PPTR.**

#### **BENI PAESAGGISTICI**

Componenti idro-geomorfologiche

*BP – FIUMI E TORRENTI ED ACQUE PUBBLICHE art. 45 del PPTR*

Le opere di progetto che interferiscono con i suddetti Beni Paesaggistici sono:

*a) Realizzazione di cavidotto interrato di connessione dell’impianto di produzione alla cabina di consegna alla rete RTN in località Palmori. Il tratto che interessa tali Beni è pari a 450 ml che verrà realizzato totalmente in T.O.C. per attraversare il Torrente Vulgano.*

#### **ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI**

Come si evince dalla cartografia del PPTR, l’impianto agrivoltaico non è interessato dalla presenza di beni tutelati. Le segnalazioni architettoniche (UCP) - MASSERIA MILENI (FG002494) - MASSERIA TORRETTA DI SEZZE (FG002493) - MASSERIA GIULIANI (FG002495) - MASSERIA LI CALICI (FG002367) - MASSERIA MASTROLILLI - EX MASSERIA MOJO (FG002369) - MASSERIA SALDONI - A. RICCI (FG004849) - MASSERIA DUANERA 1 (FG002499) e Tratturello Foggia – Sannicandro (non reintegrato) - Regio Tratturello Motta Villanova (non reintegrato): non rientrano nell’area di interesse del sito di produzione, mentre risultano interessati parzialmente dal cavidotto interrato di connessione dell’impianto alla rete Terna.

**Nel caso specifico gli interventi e le opere previste dal progetto che interessano i beni tutelati per legge, (vedasi interferenze del cavidotto di connessione MT alla rete), risultano perfettamente compatibili con le misure di salvaguardia dei seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici:**

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

### Componenti culturali ed insediative

- *UCP – Misure di salvaguardia per le Testimonianze della stratificazione insediativa ART. 81 del PPTR*

*3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli*

*obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :*

*a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*

**Per tali opere al fine di salvaguardare la condizione archeologica del bene tutelato, verrà realizzata una T.O.C. di attraversamento trasversale dell'intera larghezza tratturale non invasiva.**

- *UCP – Misure di salvaguardia per le aree di rispetto dei tratturi ART. 82 del PPTR*

*3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli*

*obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :*

*a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*

**Per tali opere al fine di salvaguardare la condizione archeologica del bene tutelato, verrà realizzata una T.O.C. di attraversamento trasversale dell'intera larghezza tratturale non invasiva.**

### *7.2.4 Rapporto con lo scenario strategico sulla valorizzazione dei paesaggi agrari*

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

Lo scenario strategico del PPTR tiene conto della valenza territoriale della Regione Puglia in cui si inquadrano gli obiettivi generali e gli obiettivi di qualità paesaggistica degli ambiti da perseguire, ovvero:

-sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;

- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;

- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;

*- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;*

*- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.*

Queste strategie sono declinate nel piano attraverso il perseguimento di obiettivi generali di carattere territoriale e paesaggistico che hanno costituito il riferimento per l'elaborazione dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, dei progetti integrati sperimentali, delle linee guida e, infine, degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriali degli ambiti di paesaggio.

Relativamente al progetto di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi agrari della Puglia, (Patto Città Campagna - uno dei 5 progetti territoriali), il PPTR pone il raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche azioni e progetti, che nel caso specifico dell'area di intervento sono:

#### **SALVAGUARDARE GLI SPAZI RURALI E LE ATTIVITÀ AGRICOLE**

La campagna profonda è quella delle grandi *openess* dello spazio rurale lontano dalle città, coltivato a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento.

#### **Azioni e progetti**

Le azioni da intraprendere riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole, in particolare attraverso:

- la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per **trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore** (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, **energie rinnovabili**, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.).

## **8. SINTESI DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

In questo paragrafo vi è la sintesi della norme di verifica della compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione di tutela paesaggistica nel territorio interessato dal progetto che allo stato attuale è il PPTR "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" che a seguito della sua approvazione definitiva sono diventate cogenti le norme comprese nelle relative NTA.

## 8.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

### 8.1.1 Ambiti paesaggistici

*Ambito paesaggistico Tavoliere: 100% dell'area -*

In relazione agli obiettivi progettuali descritti al successivo paragrafo 2.2, ed ai lavori **di costruzione ed esercizio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato sia alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 48,004 MWp che alla produzione di oliveto e vigneto** l'intervento risulta conforme alle regole di riproducibilità delle invarianti strutturali indicate nelle Schede di Ambito in quanto mira:

- *alla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana, attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica;*
- *ad evitare trasformazioni territoriali che compromettano o alterino il sistema stradale esistente;*

### 8.1.2 Figure paesaggistiche

*La piana foggiana della riforma: 100% dell'area*

In relazione agli obiettivi progettuali descritti al successivo paragrafo 2.2, ed ai lavori **di costruzione ed esercizio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato sia alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 48,004 MWp che alla produzione di oliveto e vigneto**, in relazione alle componenti paesaggistiche interessate, risulta conforme agli indirizzi e direttive di tutela delle figure paesaggistiche indicate nella scheda d'ambito, in quanto:

#### Struttura e componenti idrogeomorfologiche

- ✓ Assicura la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;
- ✓ riduce l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- ✓ riduce l'impermeabilizzazione dei suoli;

#### Struttura e componenti ecosistemica ed ambientale

- ✓ assicura la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;
- ✓ prevede misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;

Progetto di un impianto agro-voltaico, denominato Antonacci, provvisto di inseguitori mono-assiali e relative opere connesse, di potenza di immissione in rete pari a 46 MW (potenza di picco pari a 48,004 MWp), da ubicarsi nel Comune di San Severo e opere connesse nel comune di Foggia (FG).

### Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

- ✓ promuove misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio agricolo e insediativo rurale attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con produzioni agricole e energia pulita.

#### 8.1.3 Beni ed Ulteriori Contesti Paesaggistici

In relazione alle opere proposte le uniche interferenze con i Beni ed Ulteriori Contesti Paesaggistici sono rappresentate dall'intersezione del cavidotto di rete MT di connessione dell'impianto di produzione alla rete ENEL. Per tali opere, in generale, ai sensi dell'art. 91 della NTA del PPTR punto 12 "il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra" sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre all'autorizzazione ai sensi del Codice, purché siano compatibili con gli obiettivi di qualità e delle normative d'uso ed in conformità alle Linee guida pertinenti del PPTR.

**Pertanto, i lavori di costruzione ed esercizio di un impianto agro-fotovoltaico finalizzato sia alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 48,004 MWp che alla coltivazione di oliveto e vigneto nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, sono compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.**

## 9. CONCLUSIONI

**È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto.**

Foggia, Luglio 2022

Il tecnico  
Arch. Antonio Demaio

